



di Davide Pappalardo Osservatore politico

Il Documento di Programmazione Economica e Finanziaria contiene obiettivi di fondo, indicazioni che daranno vita a misure concrete coi prossimi provvedimenti

Il Dpef annuncia la riforma del settore farmaceutico

La riforma del sistema di regolazione del settore farmaceutico è tra gli obiettivi indicati nel Documento programmazione economica e finanziaria. Poche righe per tracciare la strada che occorrerà intraprendere con un duplice obiettivo: da un lato garantire un più adeguato controllo della spesa, dall'altro offrire alle imprese un nuovo assetto di regolazione dei prezzi che dia loro certezze e crei un contesto di mercato più favorevole alla competizione e all'innovazione e più incentivante gli investimenti in ricerca e sviluppo nel nostro paese. Poche bat-

tute dunque per un settore vasto, ma si tratta di due righe apprezzate dal presidente di Farindustria Sergio Dompè anche se contengono "solo un'indicazione di principio". In quelle poche righe si intravede infatti il delinearsi di una strategia per l'intero comparto. Adesso però - come sottolinea lo stesso Dompè - c'è la parte più difficile: far sì che dalle enunciazioni si passi ai fatti.

NON SOLO FARMACEUTICA

Non c'è comunque solo la politica far-

maceutica nell'apposito capitolo dedicato alla Sanità del documento economico approvato il 28 giugno. Nel testo – sostiene il ministro della Salute Livia Turco – è stato confermato l'impegno per rafforzare il nostro sistema sanitario. Con più risorse per gli investimenti strutturali, con più attenzione ai nuovi bisogni di salute degli anziani non autosufficienti, per lo sviluppo della rete delle cure primarie e con la promozione dell'assistenza odontoiatrica, avviando anche nuove forme di assistenza integrativa.

Gli interventi – ha spiegato ancora la Turco – si muovono adesso in un quadro di ritrovata stabilità economica del Servizio Sanitario Nazionale frutto della precedente legge finanziaria, del Patto per la salute e dei piani di rientro regionali dal deficit sanitario. Si tratta quindi delle basi per affrontare anche la revisione completa del sistema di compartecipazione alla spesa nel segno dell'equità con riferimento alle condizioni economiche reali dei cittadini.

Il Dpef indica anche la volontà dell'esecutivo di rafforzare azioni e misure precedentemente previste con l'obiettivo di attuare l'aggiornamento dei Livelli essenziali di assistenza (LEA), superando prestazioni ormai obsolete e potenziando prestazioni ad elevata rilevanza sociale; porre in essere un sistema di monitoraggio attraverso un 'pacchetto' adeguato di indicatori; giungere all'ammodernamento del sistema sanitario focalizzato sulla valorizzazione delle risorse umane, a partire dai medici e dal personale sanitario puntando anche a completare il processo, avviato con la finanziaria 2007, di superamento del fenomeno del precariato. Non solo. Nel documento tra le finalità da perseguire figurano anche la riorganizzazione e il potenziamento della rete delle cure primarie promuovendo

forme evolute di associazionismo tra i medici e di integrazione con l'attività dei distretti sanitari; la riorganizzazione della rete ospedaliera e la razionalizzazione dei sistemi di acquisto di beni e servizi e un programma per la promozione permanente della qualità del SSN attraverso il monitoraggio del gradimento dei servizi da parte dei cittadini-utenti.

Il governo intende attuare inoltre alcuni interventi con l'adeguamento delle risorse a disposizione del cofinanziamento degli investimenti in edilizia sanitaria e innovazione tecnologica; con la revisione del sistema della compartecipazione alla spesa da parte dei cittadini, per improntarlo a una maggiore equità con riferimento alle condizioni economiche delle famiglie (tramite l'indicatore sulla situazione economica equivalente–ISEE); con la promozione dell'assistenza odontoiatrica anche attraverso il miglioramento delle forme di regolazione e incentivazione dei fondi sanitari integrativi e con l'avvio, nell'ambito di un programma volto a tutelare le situazioni di fragilità, di un graduale percorso di passaggio della sanità penitenziaria nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale.

Nel documento l'esecutivo conferma quindi la necessità di sviluppare l'integrazione socio-sanitaria, compatibilmente con le risorse disponibili, a partire dall'assistenza ai non autosufficienti per la quale occorre incentivare l'assistenza domiciliare integrata, che costituisce una forma di servizio più appropriata alle esigenze del cittadino non autosufficiente rispetto all'istituzionalizzazione in strutture residenziali, con l'importante corollario di una spesa per assistito notevolmente inferiore.

RISULTATI DELLE LIBERALIZZAZIONI

Il Documento programmazione eco-

nomica e finanziaria è anche l'occasione per il governo per rivendicare i risultati ottenuti con le liberalizzazioni. Per quanto riguarda i farmaci si sottolinea come le misure abbiano contribuito a contenere l'inflazione. La liberalizzazione della vendita dei medicinali da banco – si legge nel testo – ha immediatamente generato dei risultati apprezzabili: oltre 1200 esercizi hanno comunicato l'avvio dell'attività, con effetti positivi subito riscontrati sul versante dei prezzi di vendita. Per alcuni farmaci senza obbligo di prescrizione medica le indagini fanno rilevare ribassi dei prezzi al consumo mediamente del 25-30 per cento, con punte anche del 40 per cento. Sono state in particolare le parafarmacie ad innalzare il livello concorrenziale della distribuzione al dettaglio, al 31 dicembre queste rappresentavano infatti l'85 per cento degli esercizi avviati, mentre il restante 15 per cento era costituito dalla grande distribuzione.

Nel documento di programmazione economica e finanziaria sono contenuti dunque gli obiettivi di fondo dell'esecutivo per il triennio 2008-2011. Il testo, come è ovvio, prevede solo delle indicazioni che dovranno essere concretizzate da successive misure, a partire dalla prossima finanziaria. La battaglia che gli attori del settore intendono condurre, partendo da diversi interessi e punti di vista, va dunque focalizzata in prospettiva, anche e soprattutto alla luce delle poche ma significative righe del Dpef sulla riforma del comparto farmaceutico. Una riforma del settore che non deve essere vista solo in un'ottica di mercato o con un taglio ragionieristico ma che deve vedere ben ferma, da qualunque parte la si guardi, la tutela della salute del cittadino, diritto primario e costituzionalmente sancito.